



COMUNE GIUSTINO



PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE 2019

Art.39 della L.P. 4 agosto 2015 n.5

RAPPORTO AMBIENTALE

“Rendicontazione urbanistica redatta ai sensi dell’art. 20 della LP 4 agosto 2015 n.1”

PRIMA ADOZIONE

MARCO PICCOLROAZ ARCHITETTO

MP_A

via Benacense, 13
IT 38068 Rovereto - TRENTO
Tel/Fax 0464 / 486375
email: info@mp-a.it



Collaboratori:
ing. Giovanbattista D'Ambros
arch. Alex Pellizer

1. PREMESSA

La presente Variante al PRG, come descritto nella relazione illustrativa, non vuole modificare in nessun modo gli obiettivi del PRG ma ha il compito di aggiornare l'apparato cartografico e normativo degli strumenti urbanistici vigenti, considerate le novità normative introdotte a livello provinciale, accoglie la necessità di adeguare lo strumento urbanistico alle disposizioni contenute nel nuovo "Regolamento Urbanistico - Edilizio Provinciale" approvato con DPP 19 maggio 2017, n.8-61/Leg e nella nuova Legge urbanistica provinciale 4 agosto 2015, n.15.

L'apertura del procedimento di formazione della Variante 2019 è stato colto quale occasione di verificare le esigenze della popolazione residente e dell'Amministrazione comunale al fine di contribuire, attraverso un adeguato processo di partecipazione e di condivisione delle scelte pianificatorie, a restituire uno strumento urbanistico adeguato alle disposizioni normative vigenti e in linea con le aspettative della popolazione.

Nel suo insieme la cartografia della Variante è il risultato di un processo di aggiornamento della pianificazione vigente la quale, oltre ad assicurare la coerenza con la pianificazione sovraordinata (PUP e PTC delle Giudicarie) ha prodotto modeste modifiche puntuali per lo più afferenti alla necessità di adeguare la cartografia, alla necessità di rettificare alcuni errori materiali e, come detto, dalla valutazione delle esigenze dei soggetti portatori di interesse (privati e pubblica amministrazione).

Come descritto negli elaborati della Variante al PRG 2019 le modifiche puntuali alla cartografia dei tre piani regolatori vigenti sono state suddivise in relazione alle seguenti necessità:

- 1) Aggiornamento cartografico della perimetrazione delle singole zone omogenee in adeguamento allo stato dei luoghi;
- 2) Adeguamento alla pianificazione sovraordinata in particolare per quanto riguarda la perimetrazione delle aree agricole e agricole di pregio del PUP/PTC, gli ambiti fluviali ecologici e paesaggistici del PGUAP/PUP/PTC e il sistema di siti e delle aree della rete ecologica ambientale del PUP;
- 3) Valutazione delle richieste di stralcio dell'edificabilità prevista dal PRG ai sensi dell'art.45 della LP 15/2015;
- 4) Risposta ad esigenze puntuali da parte dei soggetti portatori di interesse (soggetti pubblici e privati);
- 5) Rettifica errori materiali.

Il presente rapporto ambientale, redatto sotto forma di rendicontazione urbanistica, è parte integrante della Variante al PRG 2019 ed è stato redatto con la finalità di accompagnare le scelte pianificatorie al fine di assicurare la coerenza con il complesso sistema di valori ambientali che contraddistinguono il territorio oggetto di indagine.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE E MODALITA' OPERATIVE

L'art. 20 della legge provinciale 4 agosto 2015, n.15 prescrive che nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in considerazione degli effetti prodotti sull'ambiente.

Tale valutazione assume la definizione di "Rapporto Ambientale" il quale, con riferimento alla legge 15/02/2015, "...rappresenta parte della documentazione del PRG (o variante ndr) contenente le informazioni prescritte dal regolamento sulla valutazione strategica dei piani, relative in particolare agli effetti significativi che l'attuazione dello strumento di pianificazione del territorio proposto potrebbe avere sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, gli elementi finalizzati alla verifica di coerenza con il piano urbanistico provinciale (PUP) e le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi del PRG.."

La valutazione integra le considerazioni ambientali, territoriali e socio-economiche nell'elaborazione e nell'adozione del piano, anche ai fini del monitoraggio degli effetti significativi della sua attuazione. Nel caso dei PRG la valutazione verifica ed esplicita, su scala locale, anche la coerenza del PUP.

Con riferimento alle disposizioni previste dalla normativa provinciale è possibile sintetizzare che, nel caso di varianti al PRG, la redazione del rapporto ambientale si rende necessaria al fine di:

- a. verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto al PRG vigente;*
- b. verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto al quadro pianificatorio sovraordinato, in particolare rispetto al PUP, al PGUAP e alla Carta delle Risorse Idriche;*
- c. verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto alle recenti disposizioni in materia di consumo di suolo introdotte dall'art. 18 della LP 4 agosto 2015 n.15.*

La redazione del rapporto ambientale è previsto inoltre nel caso in cui le opere oggetto di variante urbanistica:

- I. interessano i siti e le zone della Rete Natura 2000 (ZPS - Zone di protezione speciale) e richiedono la redazione della Valutazione di Incidenza;*
- II. riguardano opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale VIA;*
- III. comportano l'ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP;*
- IV. comportano la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;*

In considerazione degli obiettivi della presente variante urbanistica si evidenzia che il Rapporto ambientale, sarà rivolto alla verifica di coerenza rispetto a quanto richiamato ai punti a), b) e c) del paragrafo precedente.

Considerato inoltre che non ricorrono i presupposti previsti ai precedenti punti I, II, III e che le sole varianti cartografiche **n.3**, **n.34**, e **n.38** producono un incremento, seppur minimale, del carico insediativo con conseguente erosione di una porzione di area agricola del PUP, il Rapporto ambientale sarà indirizzato alla verifica delle ricadute paesaggistiche di tali trasformazioni.

3 INQUADRAMENTO NORMATIVO

3.1 La direttiva europea

La normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CEE. Tale Direttiva riguarda la Valutazione Ambientale di piani e programmi, il cui momento fondamentale è la verifica della corrispondenza degli obiettivi del piano o del programma con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e si configura come un'iniziativa legislativa ad alto potenziale di prevenzione ambientale, dal momento che regola decisioni che ricadono in ambiti territoriali e settoriali molto più ampi di quelli dei progetti regolati dalle direttive che hanno per oggetto, ad esempio la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o la Valutazione di Incidenza.

L'ambito di applicazione della Direttiva VAS riguarda l'elaborazione o la modifica dei piani o programmi suscettibili di avere effetti significativi sull'ambiente, tra i quali i piani afferenti la pianificazione e la programmazione territoriale urbanistica.

La Direttiva 01/42/CEE ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire ad integrare, mediante considerazioni ambientali, l'atto di elaborazione e di adozione di piani e programmi con la finalità di promuovere uno sviluppo sostenibile.

3.2 Il quadro normativo provinciale

La valutazione ambientale strategica, in Provincia di Trento, è disciplinata dalla legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, in particolare dall'articolo 11, commi 1 e 5, nonché dal regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. come modificato dal successivo D.P.P. 24 novembre 2009, m.29-31.

La procedura di valutazione prevista per i piani regolatori è denominata "rendicontazione urbanistica" ed ha lo scopo di verificare la coerenza delle azioni promosse dagli strumenti urbanistici locali con il quadro delle strategie delineate dalla pianificazione di grado sovraordinato (PUP e PTC).

L'art.3 del regolamento di esecuzione stabilisce che sono soggetti a "rendicontazione urbanistica" i piani, che riguardano la previsione di opere la cui realizzazione è soggetta alla verifica e alla valutazione di impatto ambientale (VIA), nonché i piani che in considerazione dei possibili impatti sulle aree "Rete Natura 2000" (ZPS e SIC) sono assoggettabili a valutazione di incidenza.

Una successiva nota del Consorzio dei comuni trentini, di data 25 marzo 2010, ha chiarito che sussiste l'obbligo di effettuare la rendicontazione urbanistica anche nei casi in cui il piano preveda:

- la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;
- l'ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP.

Qualora non ricorrano tali presupposti, la procedura di approvazione del PRG risulta soggetta a rendicontazione solo nel caso in cui la verifica di assoggettabilità, prevista al comma 4 dell'art. 3, ed eseguita tenendo conto dei criteri previsti nell'allegato II al regolamento di esecuzione, verifichi la presenza di significativi effetti ambientali.

4. RAPPORTO AMBIENTALE

4.1 Determinazione dei possibili effetti significativi in relazione alle caratteristiche del piano o programma e alle caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate (Allegato II DPGP 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg)

Valutazione delle caratteristiche del piano o programma con riferimento ai seguenti elementi:

CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA	ALTO	BASSO	NULLO
<i>In che misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per altri</i>			
progetti			
altre attività			
<i>In che misura il piano o il programma influenza altri piani anche quelli di carattere gerarchicamente ordinati</i>			
Piano Urbanistico Provinciale			
Piano Generale di Utilizzazione delle Acque pubbliche			
Livelli di rischio idrogeologico			
Piano Generale di Utilizzazione delle Acque pubbliche			
Ambiti fluviali			
Carta di sintesi geologica			
Carta delle risorse idriche			
Progetto Rete di Riserve Sarca medio e alto corso			
<i>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali</i>			
Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile			
<i>Probabili effetti ambientali pertinenti al piano o al programma</i>			
Inquinamento dell'acqua			
Inquinamento dell'aria			
Inquinamento del suolo			
Inquinamento acustico			
Inquinamento elettromagnetico			
CARATTERISTICHE DEI PROBABILI EFFETTI AMBIENTALI	ALTO	BASSO	NULLO
<i>Caratteristiche dei probabili effetti ambientali</i>			
Probabilità, durata e frequenza			
Reversibilità			
Carattere cumulativo			
Natura transfrontaliera degli effetti			
Rischi per la salute umana			
Estensione geografica degli effetti ambientali			
CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE	ALTO	BASSO	NULLO
<i>Vulnerabilità delle aree interessate a causa della presenza di</i>			
Specifiche caratteristiche ambientali			
Beni del patrimonio culturale			
Ambienti tutelati a livello nazionale o comunitario (SIC, ZPS, ...)			

In relazione ai probabili effetti ambientali connessi alle azioni previste della Variante 2019 al PRG, non si ravvisano ricadute significative sul sistema di valori ambientali espressi dal territorio oggetto di

indagine. Verifica del grado di coerenza del nuovo PRG con il quadro delineato dagli strumenti urbanistici vigenti nel territorio comunale.

Fatte salve le modifiche puntuali relative alla componente insediativa del PRG rivolte alla concessione di due aree insediative con vincolo prima casa, la nuova Variante al PRG mantiene inalterate le previsioni vigenti.

La natura della variante, rivolta principalmente all'adeguamento dello strumento normativo, ha modificato in modo assolutamente minimale quanto previsto nella dal PRG vigente con la Variante 2014. Con riferimento alla componente insediativa destinata alle funzioni abitative, terziarie e produttive il nuovo PRG conferma sostanzialmente la situazione vigente caratterizzata dalla prevalenza di aree a destinazione residenziale. Lo sviluppo insediativo recente ha determinato la formazione di un sistema lineare che prosegue, lungo la direttrice del fondovalle, anche oltre il limite amministrativo comunale. Con riferimento al sistema insediativo recente si accoglie con favore la scelta operata dal piano di contenere l'espansione insediativa in particolare lungo la direttrice del fondovalle. Tale strategia è rivolta principalmente alla valorizzazione dell'identità dei luoghi e si pone l'obiettivo, dove persistono spazi aperti riconoscibili, di scongiurare la saldatura dei centri abitati. Per le finalità della presente rendicontazione urbanistica, la limitazione del consumo di suolo assume una particolare rilevanza, anche con riferimento alle necessità di assicurare la coerenza delle azioni proposte dal PRG rispetto al PUP e della Carta del paesaggio. Il PUP affronta il tema del contenimento dell'espansione insediativa con riferimento alle ricadute sui sistemi di paesaggio e con riferimento alla necessità di salvaguardare tratti del territorio agricolo estranei all'espansione insediativa. Al territorio agricolo viene assegnato oltre all'intrinseco valore produttivo, un importante valore urbanistico ossia quello di assicurare la riconoscibilità degli insediamenti.

4.2 “Valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche” in conformità alle disposizioni contenute Delibera della Giunta Provinciale n.1984/2007.

La verifica preventiva del Rischio Idrogeologico generato dalle varianti cartografiche del PRG redatta con riferimento alla carta della pericolosità del PGUAP, ha evidenziato una sostanziale limitazione dei livelli di rischio alle classi R1 e R2.

In alcuni casi la verifica preventiva del Rischio idrogeologico ha evidenziato incrementi della classe di rischio al livello R3 e R4. Si tratta delle variazioni cartografiche riconducibili alle seguenti varianti:

VARIANTE n. 3a_1 (codice SHP V100) in località Vadaione. Classe di rischio R3 e **VARIANTE N.3A_2 (codice SHP V100) Classe di rischio R2.** Si tratta di modifiche relative alla possibilità di poter realizzare volume accessorio a completamento dell'edificio posto nell'area oggetto di richiesta. L'immobile posto sul sito, regolarmente schedato come edificio storico sparso, è una residenza ordinaria. L'attuale destinazione urbanistica ad area agricola del PUP impedisce la realizzazione di qualsiasi tipo di manufatto accessorio ancor più tenuto conto della mancata presenza di una realtà aziendale agricola o di un conduttore. Si evidenzia inoltre uno stato dei luoghi che richiama le pertinenze verdi di un'abitazione.

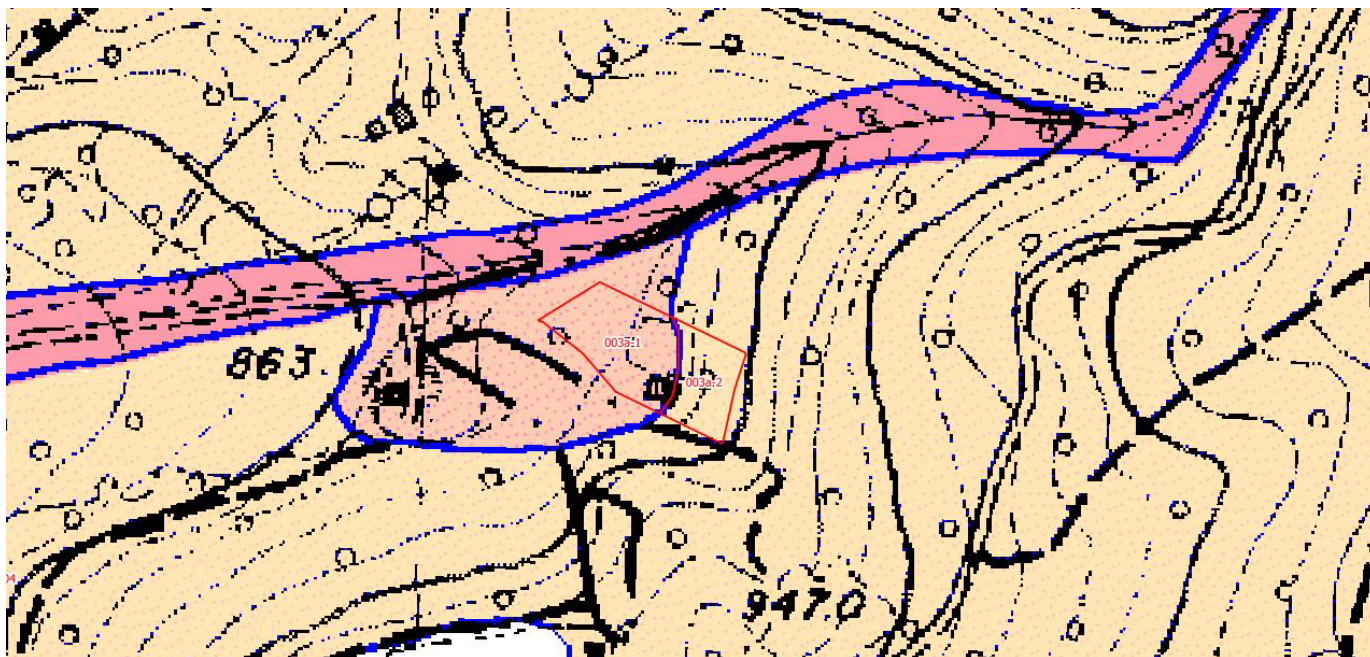


Fig.03 Varianti 3a_1 e 3a_2

VARIANTE n. 34 (codice SHP V100) a monte dell'abitato di Giustino. Classe di rischio R3. Il nuovo PRG modifica la destinazione da agricola locale a residenziale di espansione per prima casa. La collocazione è ai margini di un'area insediativa

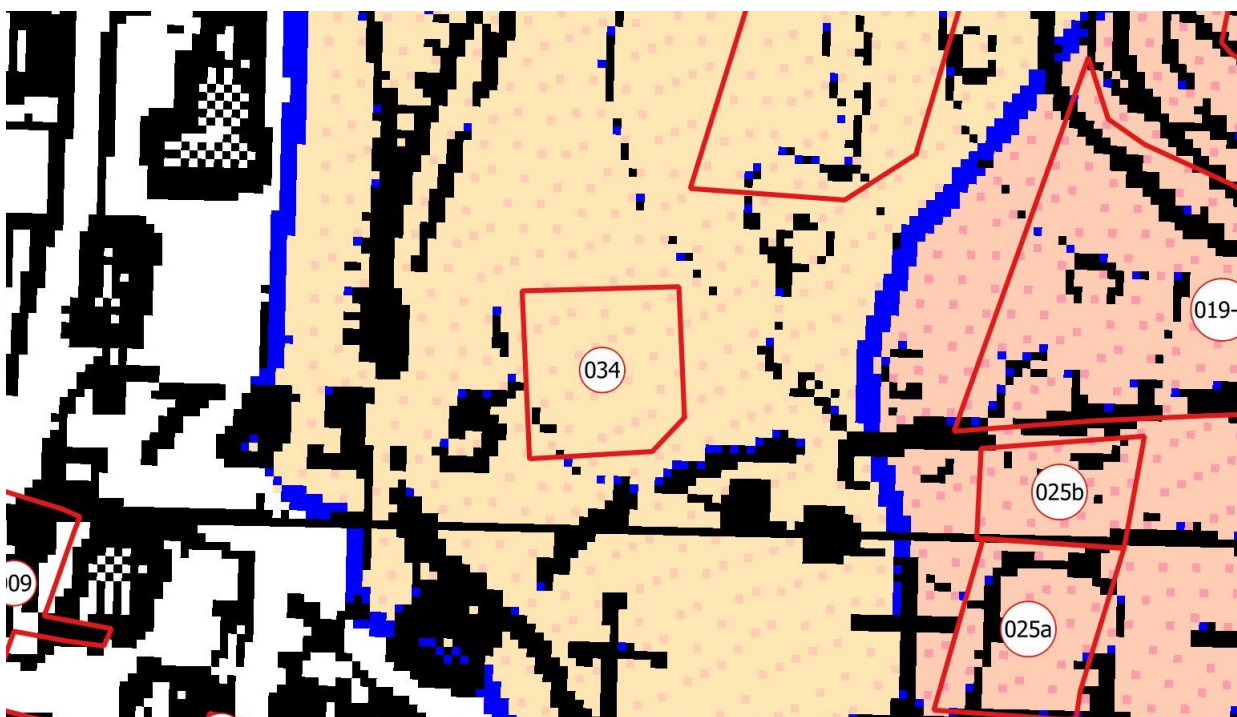


Fig.04 a monte del centro storico di Giustino - Variante 34

VARIANTE n. 38a_1 (codice SHP V100) Classe di rischio R4 e VARIANTE 38°_2 (codice SHP V100) a monte dell'abitato di Giustino, Classe di rischio R3. Stralcio dell'edificabilità prevista dal PRG vigente. Area verde privato con vincolo di inedificabilità decennale. La nuova destinazione assegnata dal PRG mantiene inalterato il livello di rischio.

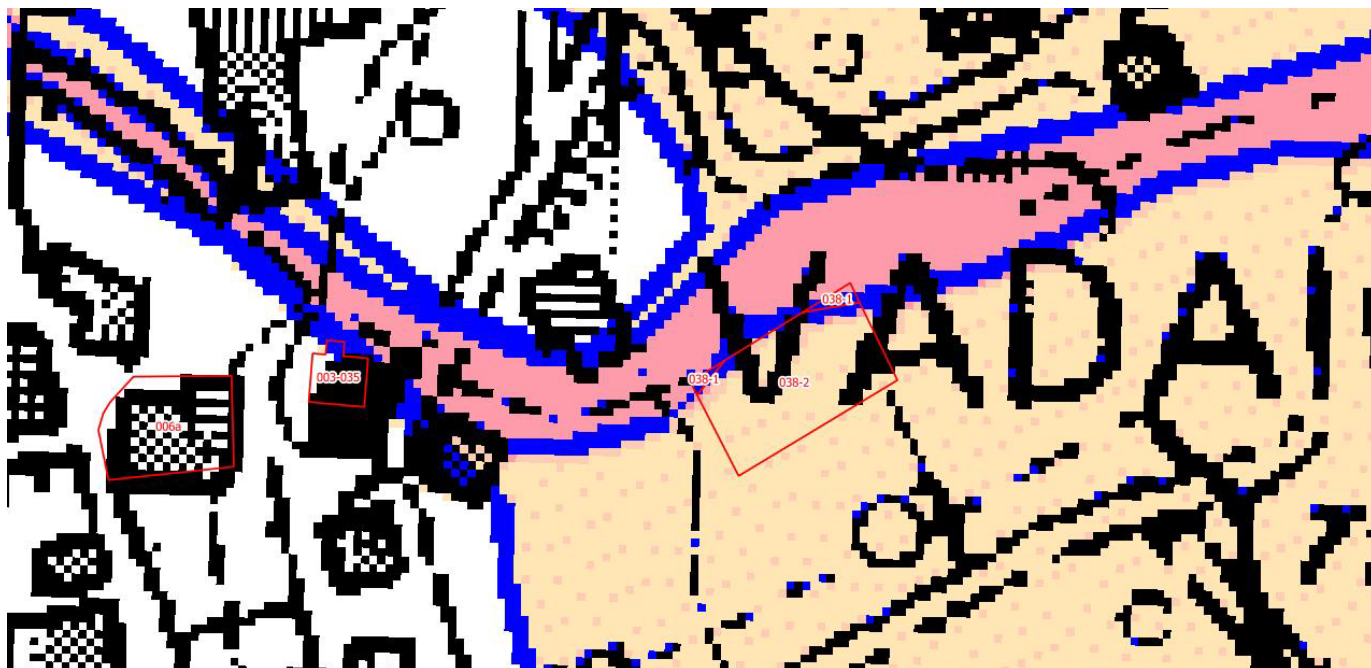


Fig. 05. Loc. Vadaione – Varianti n.38a_1 e 38a_2.

VARIANTE n. NP03_01 (codice SHP V100) abitato del centro storico. Classe di rischio R4. La nuova destinazione urbanistica non modifica la classe di rischio e mantiene sostanzialmente inalterato il tipo di utilizzo che da spazio del centro storico diventa verde privato.

4.3 Verifica del grado di coerenza del nuovo PRG con il quadro delineato dalla pianificazione di grado sovraordinato (PUP, AMBITI FLUVIALI DEL PGUAP, CARTA DI SINTESI GEOLOGICA, CARTA DELLE RISORSE IDRICHE ecc..)

SISTEMA INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURALE

Con riferimento al sistema insediativo del PUP si ribadisce la coerenza delle previsioni della Variante 2019. Come già argomentato, si tratta di interventi che consolidano le previsioni contenute nella pianificazione vigente.

CARTA DEL PAESAGGIO

La verifica di coerenza del nuovo PRG rispetto alla carta del Paesaggio è stata condotta con particolare riferimento alle modifiche cartografiche che hanno inciso sul territorio aperto ed in particolare sulla perimetrazione delle aree agricole e agricole di pregio del PUP. Si rimanda pertanto al successivo paragrafo dove sono riportati gli opportuni approfondimenti.

CARTA RISORSE IDRICHE

Con riferimento alla “Carta delle risorse idriche” non si evidenziano interferenze con le zone di rispetto e di protezione idrogeologica .

RETI ECOLOGICHE E AMBIENTALI – Rete Natura 2000, Riserve locali, Ambiti fluviali, Rete di Riserve e Parco fluviale del Alto Sarca.

Il territorio comunale è interessato dalla presenza di numerose zone che presentano un particolare interesse dal punto di vista naturalistico ambientale. La ricognizione effettuata dal PUP e successivamente approfondita dal PTC delle Giudicarie evidenzia la presenza di siti delle Rete Natura 2000.

Fatta salva la verifica puntuale della coerenza delle singole scelte urbanistiche operate in sede di elaborazione del piano, ciò che è importante per la finalità della presente rendicontazione urbanistica è la verifica degli effetti, anche di carattere cumulativo, che l'insieme delle modifiche alla disciplina urbanistica possono produrre sul sistema delle reti ecologiche presenti sul territorio comunale.

Rete Natura 2000

Nel comune di Giustino sono presenti quattro siti classificati "Zone speciali di Conservazione" riconducibili alla "Rete Natura 2000". Particolarmente rilevante all'interno del territorio comunale la presenza dei siti "Adamello", "Adamello Presanella", "Dolomiti di Brenta" e "Valle Flanginech".

I siti Adamello e Adamello Presanella coincidono con il limite del Parco Naturale Adamello Brenta all'interno del quale trova applicazione il vigente Piano del Parco, lo stesso vale per il sito Dolomiti di Brenta che trova applicazione nel rispettivo Piano del Parco.

Adamello**Codice:** IT3120175**Area:** 29933**SIC/ZPS:** ZPS

Stupendo esempio di acrocoro alpino cristallino, vastamente glacializzato, da cui si diramano profonde vallate, con tutta la tipologia vegetazionale dal limite delle nevi fino al fondovalle. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Sono presenti specie di invertebrati dell'Allegato 2 legate a boschi in buone condizioni di naturalità.

Dolomiti di Brenta**Codice:** IT3120177**Area:** 31132**SIC/ZPS:** ZPS

Si tratta di uno dei più maestosi gruppi montuosi dolomitici, con una flora molto ricca di specie endemiche e una vegetazione differenziata nelle singole vallate. Lo stato di conservazione dell'ambiente è ottimo alle quote elevate, ad eccezione di alcuni settori di recente urbanizzazione. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di specie di invertebrati compresi nell'allegato II, fra cui specie prioritarie, indicatrici di boschi maturi di latifoglie in buone condizioni di naturalità e di corsi d'acqua ad elevata qualità biologica.

Adamello Presanella**Codice:** IT3120158**Area:** 28284.8**SIC/ZPS:** ZPS

I versanti sono ricoperti da vaste foreste di conifere (abete rosso e larice, con nuclei di pino cembro) e di latifoglie (faggio), interrotte da radure prative; sul fondovalle e nei ripiani dei circhi glaciali sono frequenti torbiere e laghetti. Oltre il limite del bosco sono diffusi ovunque i pascoli alpini. Sono presenti habitat di particolare interesse compresi nell'all. I della direttiva 92/43/CEE, in particolare: Calamagrostio villosae - Abietetum e Galio odorati Abietetum. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Frequenti nei boschi e nelle radure gli incontri con la fauna alpina rappresentata in particolare dal Camoscio, la Marmotta, il Capriolo, la Pernice bianca, il Gallo forcello ed il Gallo cedrone. Oltre ai tetraonidi, di rilievo la presenza dell'aquila reale, di rapaci notturni come civetta nana e civetta caporosso, nonché di picidi quali picchio nero e cenerino. Sono presenti specie di invertebrati dell'Allegato 2 legate a boschi in buone condizioni di naturalità.

Valle Flanginech**Codice:** IT3120109**Area:** 81**SIC/ZPS:** ZSC

Sito di grande importanza per la presenza di boschi di abete bianco, in regressione su tutta la catena alpina. Nei differenti siti censiti, sono sviluppate associazioni diverse di abete bianco. Non esistono problemi di conservazione, purchè venga evitato il taglio dell'abete bianco e non venga favorito l'abete rosso.

In sintesi si conferma l'estraneità delle azioni promosse dal PRG rispetto alle aree protette denominate "Zone Speciali di Conservazione" precedentemente elencate e riconducibili alla RETE NATURA 2000.

L'area di protezione fluviale - Aambito fluviale ecologico del PGUAP

Il PUP e successivamente il PTC delle Giudicarie hanno delimitato gli ambiti fluviali ecologici del fiume Sarca e dei suoi affluenti. Si tratta di ambiti disciplinati dalle Norme di Attuazione del PGUAP (Piano generale di utilizzazione delle Acque Pubbliche) che definiscono limiti e modalità di svolgimento delle attività di trasformazione edilizia e urbanistica. Come si evince dalla cartografia di raffronto del PRG sono numerose le modifiche cartografiche che interferiscono con la perimetrazione dell'ambito fluviale presente sul territorio comunale. Si tratta, come già argomentato, di modifiche di adeguamento cartografico o di modifica della destinazione urbanistica in conformità al reale utilizzo delle aree che nella maggior parte dei casi non aggiungono elementi di novità alla pianificazione vigente.

Nel loro insieme le modifiche cartografiche non incidono sull'ambito fluviale ecologico del PGUAP.

La Rete di Riserve "Sarca alto Corso"

Per la finalità della presente rendicontazione urbanistica è importante dare evidenza ad un progetto che interessa l'intero ambito territoriale della valle Rendena e che è finalizzato alla connessione delle diverse aree e siti di importanza naturalistica paesaggistica e ambientale. Il progetto, che prende il nome di "Rete di riserve della Sarca – medio e alto corso" nasce, come evidenziato nel Progetto di Attuazione dell'accordo di programma sottoscritto in conformità alla LP 11/2007, con la prospettiva di:

"Condurre all'istituzione di un parco fluviale della Sarca che si estenda dalle sorgenti fino al Garda II

fiume, quindi, è l'elemento cardine attorno al quale ridefinire equilibri e relazioni alla scala territoriale, in una logica di implementazione graduale e di lungo periodo. Interventi puntuali e definiti spazialmente, si alternano ad azioni di più largo respiro che coinvolgono l'asta fluviale nella sua interezza.

Gli obiettivi generali della rete di riserve sono:

A) Promuovere e diffondere un approccio al fiume, ai laghi e alle aree protette che consideri le complessità delle interrelazioni territoriali, volto a ricercare il più alto livello di integrazione tra le esigenze di conservazione, valorizzazione, e riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali con lo sviluppo delle attività umane ed economiche e con la gestione del rischio da alluvioni.

B) Mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente le specie e gli habitat dei siti Natura 2000 di cui alle direttive europee Uccelli (79/409/CEE) e Habitat (92/43/CEE), diffonderne la conoscenza e promuoverne il rispetto tra cittadini e ospiti, attraverso campagne di sensibilizzazione, attività didattiche mirate, e la costituzione e valorizzazione di percorsi didattico-fruitivi, ove ciò non incida negativamente sull'esigenza primaria di conservazione.

C) Sviluppare la capacità del fiume Sarca di agire come corridoio ecologico in grado di connettere il Lago di Garda al Parco naturale provinciale Adamello-Brenta.

D) Contribuire attivamente all'implementazione degli indirizzi in tema di riqualificazione fluviale contenuti nel PGUAP, nel PUP e nella LP 11/2007, al fine di definire un assetto del territorio periferuale che permetta di coniugare l'incremento dello stato ecologico del fiume con l'efficace gestione del rischio da alluvioni, nello spirito dettato dalle direttive europee Acque (2000/60/EC), Alluvioni (2007/60/EC) e Nitrati (91/676/CEE).

E) Promuovere la mitigazione e la compensazione degli impatti idro-morfologici a carico di corsi d'acqua e laghi derivanti dal sistema di produzione di energia idroelettrica e dagli altri usi della risorsa idrica.

F) Perseguire il miglioramento della qualità chimico-fisica dell'acqua nel fiume e nei laghi, anche al fine dell'ampliamento delle possibilità di balneazione in specifici e delimitati ambiti.

G) Perseguire un uso sostenibile della risorsa acqua e promuovere il risparmio idrico.

H) Recuperare e sviluppare i legami della comunità locale con il fiume, le aree protette e i laghi per rinsaldare la dimensione identitaria anche migliorandone la fruibilità e l'accessibilità.

I) Promuovere la partecipazione di cittadini e portatori di interesse e la diffusione di tutte le informazioni e i dati relativi al fiume e alle aree ricomprese nella rete di riserve in forma fruibile anche ai non tecnici.

J) Promuovere la rete di riserve in un'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile inteso come "qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette, qualificando e diversificando l'offerta turistica sostenibile che riconosce il territorio come primo fattore di attrattiva.

Agli obiettivi, fanno riferimento un insieme strategie attuative le quali, per la finalità della presente rendicontazione urbanistica, possono essere assunte quali indicatori per estendere la verifica di coerenza del progetto di piano a studi e approfondimenti complementari alla pianificazione urbanistica. Tra le strategie individuate dal progetto di attuazione sono state considerate quelle afferenti alle categorie B) AMBIENTE E NATURA e D) CULTURA E SOCIETÀ di seguito riportate:

STRATEGIE ATTUATIVE DEL PROGETTO “RETE RISERVE DELLA SARCA – MEDIO E ALTO CORSO”	ATTINENZA CON LE AZIONI DEL PIANO REGOLATORE		
	ALTA	BASSA	NULLA
A) AMBIENTE E NATURA			
<i>B.1 Riduzione dell'artificialità delle sponde di Sarca e dei suoi affluenti.</i>			
<i>B.2 Riqualificazione delle fasce di vegetazione riparia</i>			
<i>B.3 Ampliamento e diversificazione dell'alveo della Sarca e dei suoi affluenti per favorire la riattivazione delle naturali dinamiche morfologiche</i>			
<i>B.4 Interconnessione del corridoio fluviale della Sarca con la matrice territoriale naturale che si estende sui versanti della valle e le retrostanti zone montuose attraverso la riqualificazione ecologica degli affluenti più significativi</i>			
<i>B.5 Riqualificazione ecologica delle sponde lacustri, riducendone l'artificialità e ricostruendo i naturali ambienti ripariali</i>			
<i>B.6 Promozione dell'adozione di pratiche agronomiche e zootecniche più sostenibili e tali da aumentare permeabilità e complessità ecologica delle aree agricole e ridurre l'impatto sulla qualità delle acque</i>			
<i>B.7 Recupero e salvaguardia dei popolamenti ittici</i>			
<i>B.8 Attuazione delle misure di conservazione delle aree protette inserite nella rete di riserve</i>			
D – CULTURA E SOCIETÀ			
<i>D.1 Valorizzazione e regolamentazione dell'accessibilità alle aree della rete</i>			
<i>D.2 Valorizzazione delle aree destinate a verde pubblico attrezzato poste in riva al fiume</i>			
<i>D.3 Realizzazione di percorsi tematici e didattici</i>			
<i>D.4 Valorizzazione del patrimonio architettonico tradizionale e ricorso a elementi di arredo e disegno del territorio (staccionate, siepi, muri a secco) che si rifacciano ai canoni tradizionali e con impiego di materiali locali</i>			
<i>D.5 Creazione di punti informativi per la fruizione del parco</i>			
<i>D.6 Mantenimento della balneazione nella Sarca dove essa già avviene verificando e promuovendo la balneabilità dell'acqua</i>			
<i>D.7 Promuovere la balneazione sui laghi</i>			
<i>D.8 Promozione della socializzazione delle conoscenze e dell'aggiornamento sulla progettualità del parco fluviale.</i>			

Le azioni della Variante al PRG confermano, nella loro limitatezza, quanto già previsto nel PRG vigente coerentemente con le strategie del progetto della Rete di Riserve. Per quanto riguarda l'ambito fluviale, rimangono inalterate le destinazioni d'uso vigenti in particolare per la componente infrastrutturale.

4.4 Verifica di coerenza rispetto alle strategie del PTC (Piano stralcio aree agricole e ambiti fluviali, Piano Stralcio attività produttive e Settore commerciale).

Con riferimento alle disposizioni contenute nell'Allegato III "Linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale" del DPP 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg, in merito alla finalità della rendicontazione urbanistica dei piani regolatori generali ed in particolare rispetto al principio di non duplicazione e razionalizzazione dei procedimenti di valutazione ambientale si evidenzia che la Variante 2019 al PRG, mediante l'aggiornamento della perimetrazione delle aree agricole, degli ambiti fluviali, delle aree produttive e commerciali e attraverso la modifica, ove richiesta, della disciplina contenuta nelle norme di attuazione ha assicurato la coerenza con il quadro pianificatorio delineato dal PTC delle Giudicarie.

4.5 Verifica rispetto alla necessità di contenimento del consumo di suolo (rif. art. 18 LP 15/2015)

Come anticipato in premessa la Variante 2019 al PRG di Giustino prevede un complessivo aggiornamento della cartografia del sistema insediativo. Se si escludono gli insediamenti storici, minimali sono infatti le modifiche che producono la ripermetrazione di aree destinate all'insediamento con la sola finalità di consolidare le previsioni vigenti. Gli interventi che trasformano il territorio aperto a favore dell'insediamento occupano una posizione marginale all'interno del progetto di piano, nello specifico sono 4.

La **variante 34** produce un cambio di destinazione urbanistica da area agricola locale a area residenziale con vincolo prima casa. Il posizionamento all'interno del lotto è dettato dall'andamento del terreno e individua un'area relativamente isolata vista la presenza sottostante di un'azienda agricola. Da un punto di vista paesaggistico si rimanda al paragrafo 4.7.

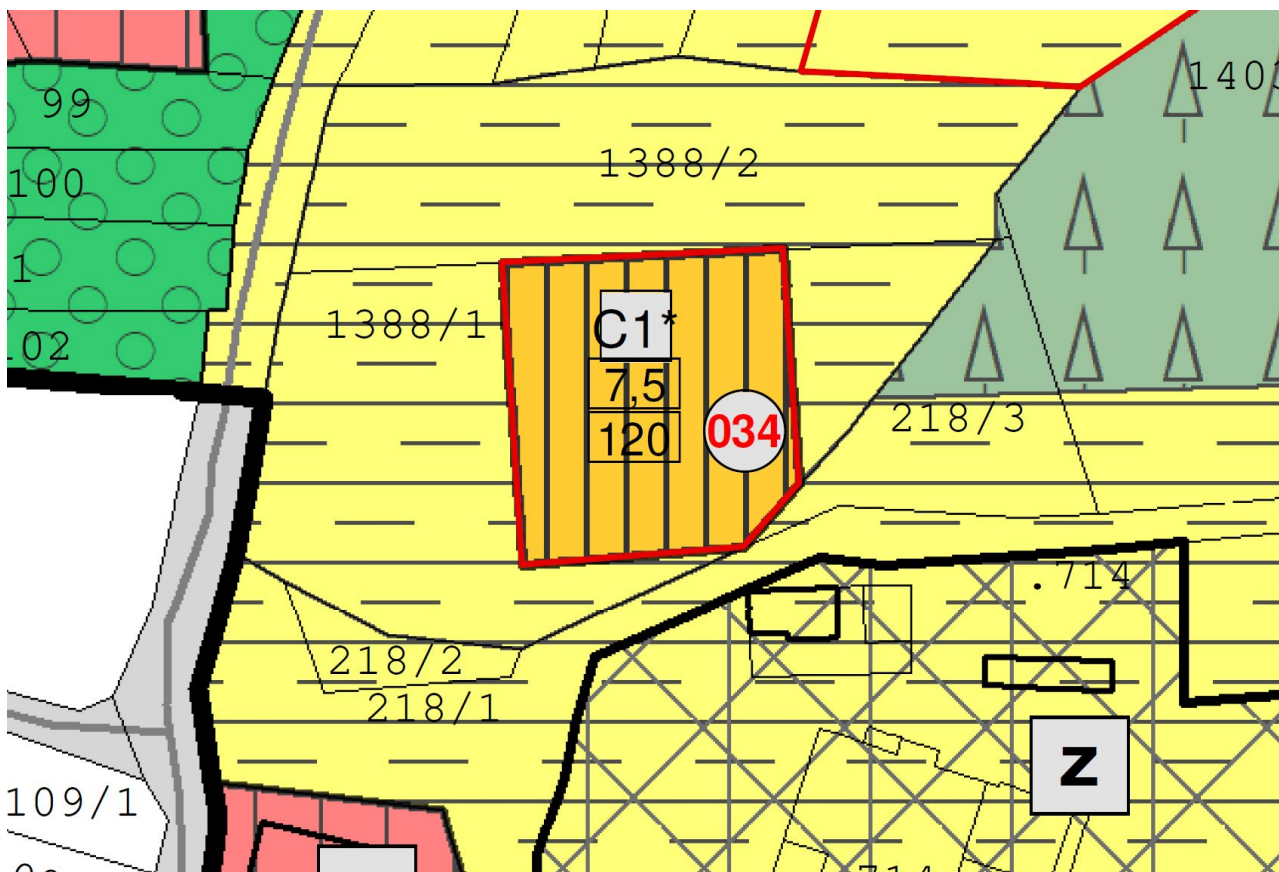


Fig. 06. Variante n.34

La variante n.17 produce un cambio di destinazione urbanistica da area produttiva locale del settore secondario a area residenziale con vincolo prima casa. Non si ravvisano particolari effetti sul sistema insediativo producendo un “rafforzamento” dell’area verso la destinazione abitativa che molto forte si presenta nel blocco residenziale di completamento.

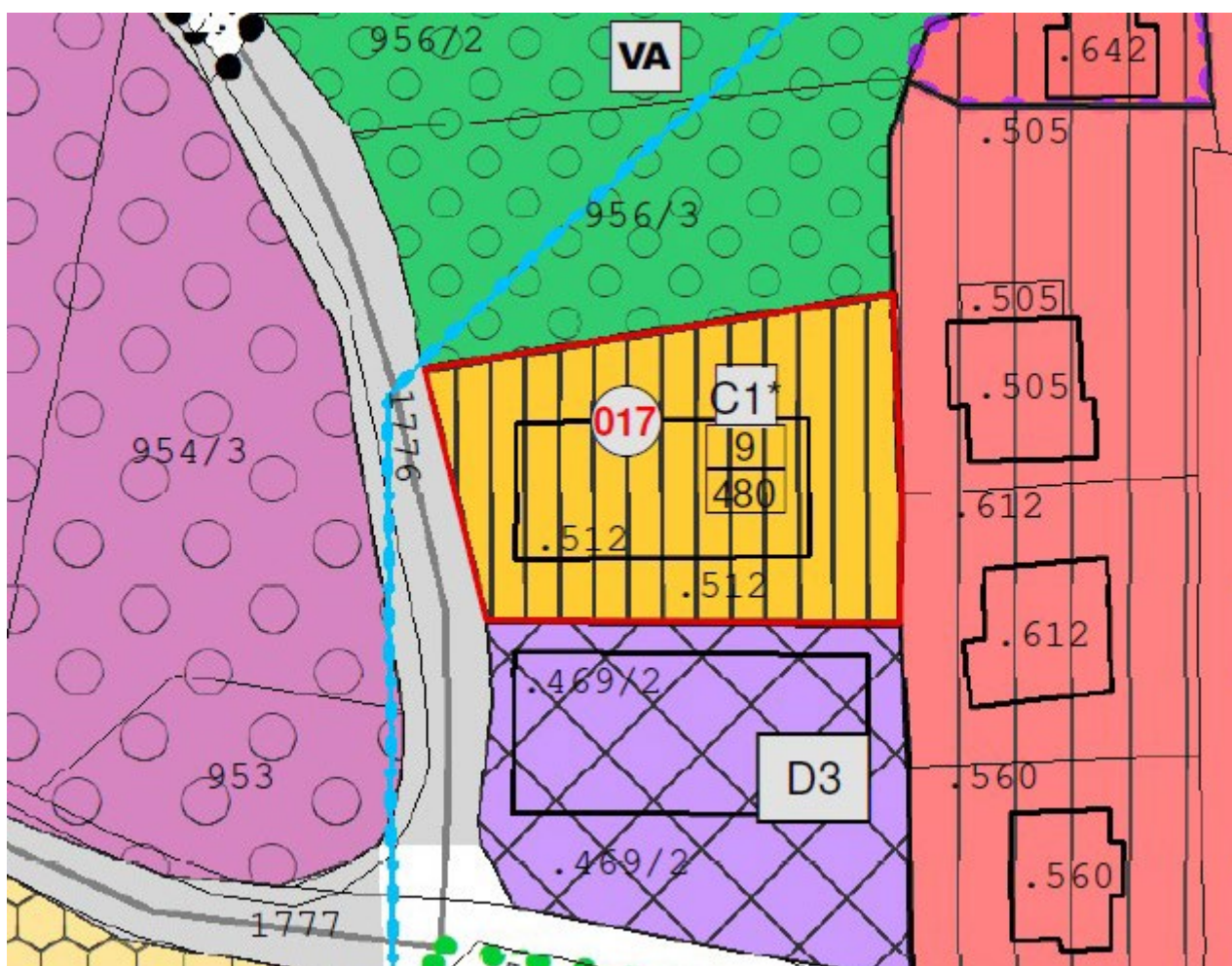


Fig. 07. Varianti n.17

La variante **n.006** produce un cambio di destinazione urbanistica da area agricola locale/bosco a area residenziale con vincolo prima casa. Non si ravvisano particolari effetti sul sistema insediativo in quanto adiacente ad un'area di espansione e in passato già destinato ad area residenziale.

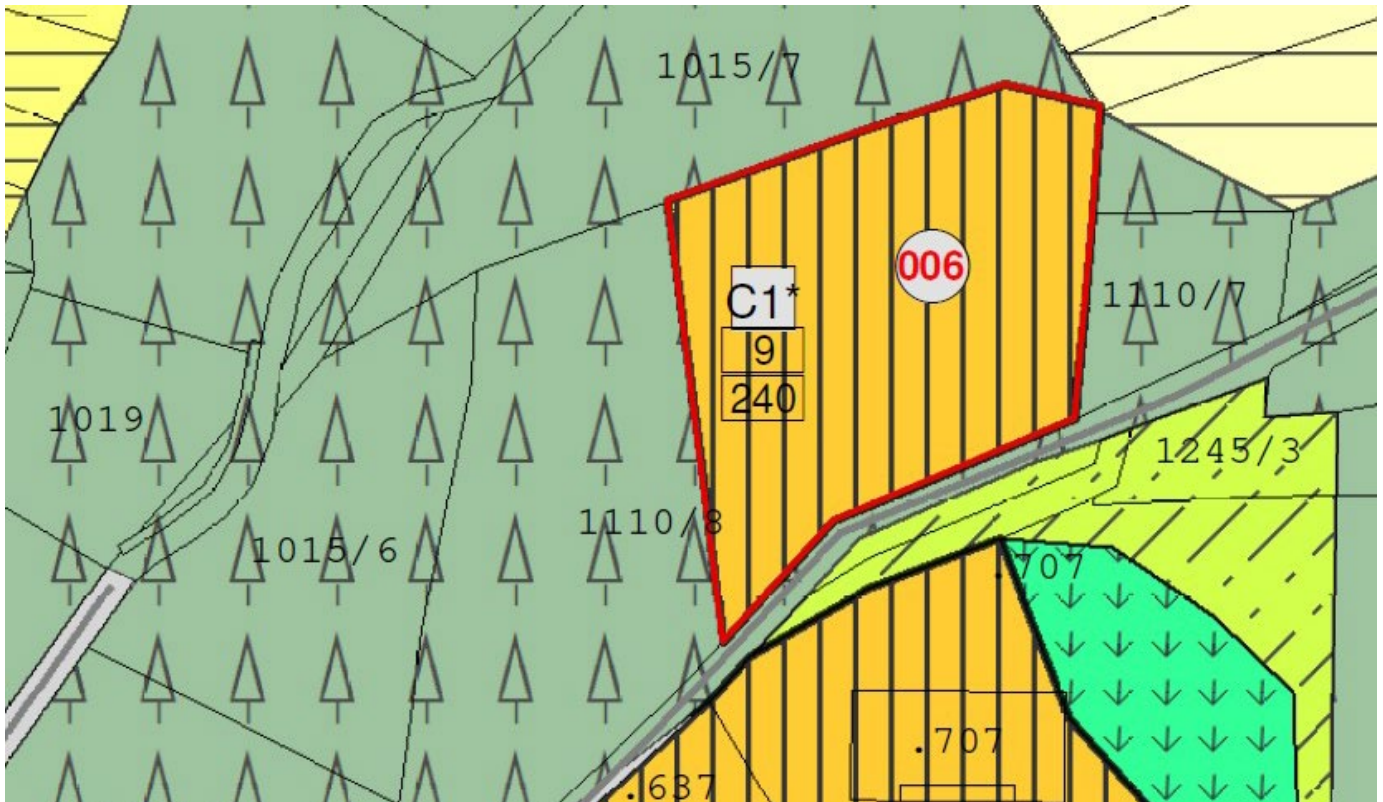
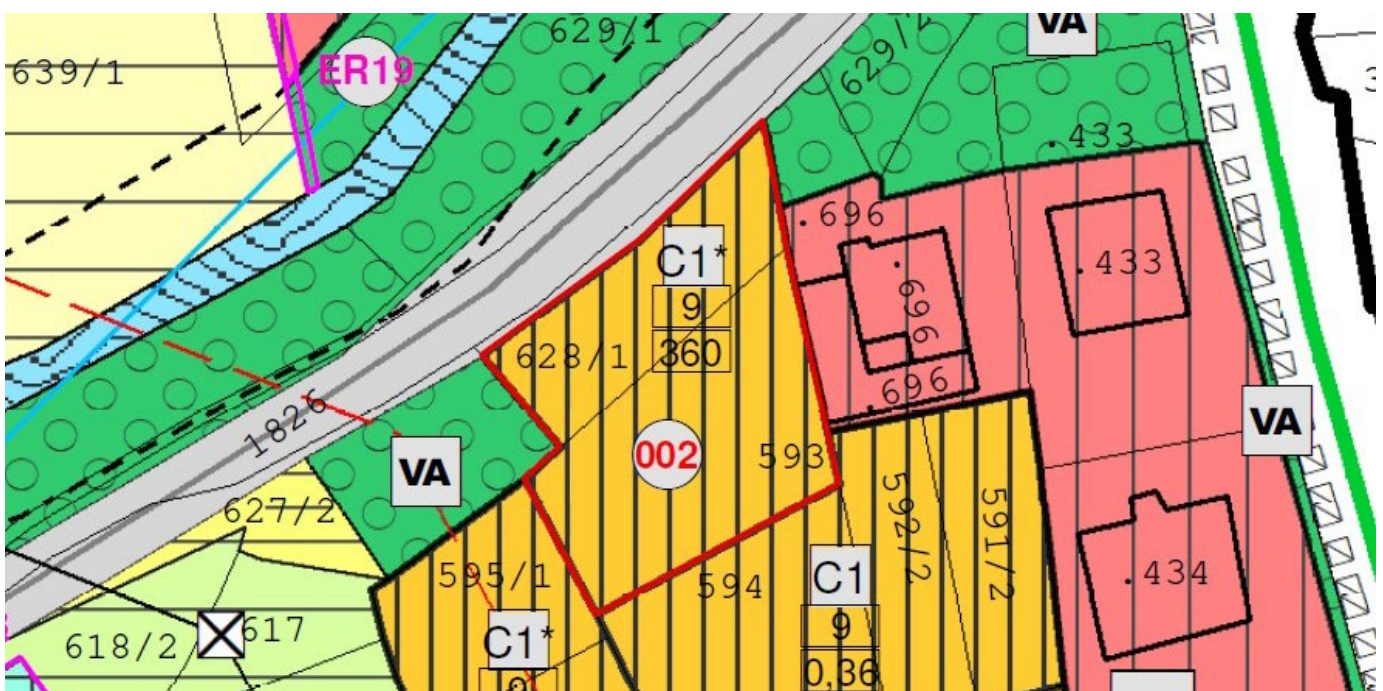


Fig. 08. Variante n.06

Infine la variante **n.002** produce un cambio di destinazione urbanistica da area verde di protezione a area residenziale con vincolo prima casa. Non si ravvisano particolari effetti sul sistema insediativo in quanto la variante va a saturare un comparto omogeneo raffordandone il disegno.



4.6 Assoggettabilità dei progetti alla procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale (VIA)

Con riferimento ai contenuti nella tabella A del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente", si è potuto verificare che gli interventi previsti dal nuovo PRG non risultano soggetti alle procedure di verifica e di VIA.

4.7 Trasformazione delle aree agricole e delle aree agricole e delle aree agricole di pregio del PUP

Aree Agricole del PUP

Come evidenziato nella premessa del rapporto ambientale, il nuovo piano produce due modifiche della perimetrazione delle aree agricole del PUP. Tali modifiche fanno riferimento alle **varianti n.3 e 38**. Le due richieste, n.3 e 38, riguardano la variazione a verde privato.

VERIFICA RISPETTO ALLA CARTA DEL PAESAGGIO DEL PUP

E' importante sottolineare che la classificazione del paesaggio operata dal PUP costituisce solo un primo livello di valutazione paesaggistica del territorio provinciale e che la legislazione urbanistica provinciale demanda ai piani territoriali di comunità la facoltà di approfondire la classificazione del paesaggio e operata dal PUP individuando, ove necessario, le opportune forme di tutela e di valorizzazione. Risulta in ogni caso utile interpretare, con specifico riferimento alle finalità del presente documento, le indicazioni metodologiche contenute nella carta dei paesaggi al fine di individuare gli eventuali elementi di criticità paesaggistica del progetto e suggerire opportuni interventi di mitigazione.

A Giustino, in un ambito a monte dell'abitato, all'interno di un'area agricola del PUP, il PRG accoglie con **variante n.38**. Come accennato per la variante precedente, l'area in oggetto rientra all'interno di tre "ambiti elementari del paesaggio", quello rurale, di insediamenti storici e aree urbanizzate recenti. Anche in questo caso la prossimità all'area edificata, ha reso gli spazi aperti pertinenze degli edifici di adiacenti. Anche in questo caso si escludono pertanto rilevanti effetti paesaggistici sul territorio agricolo rappresentato dal PUP.

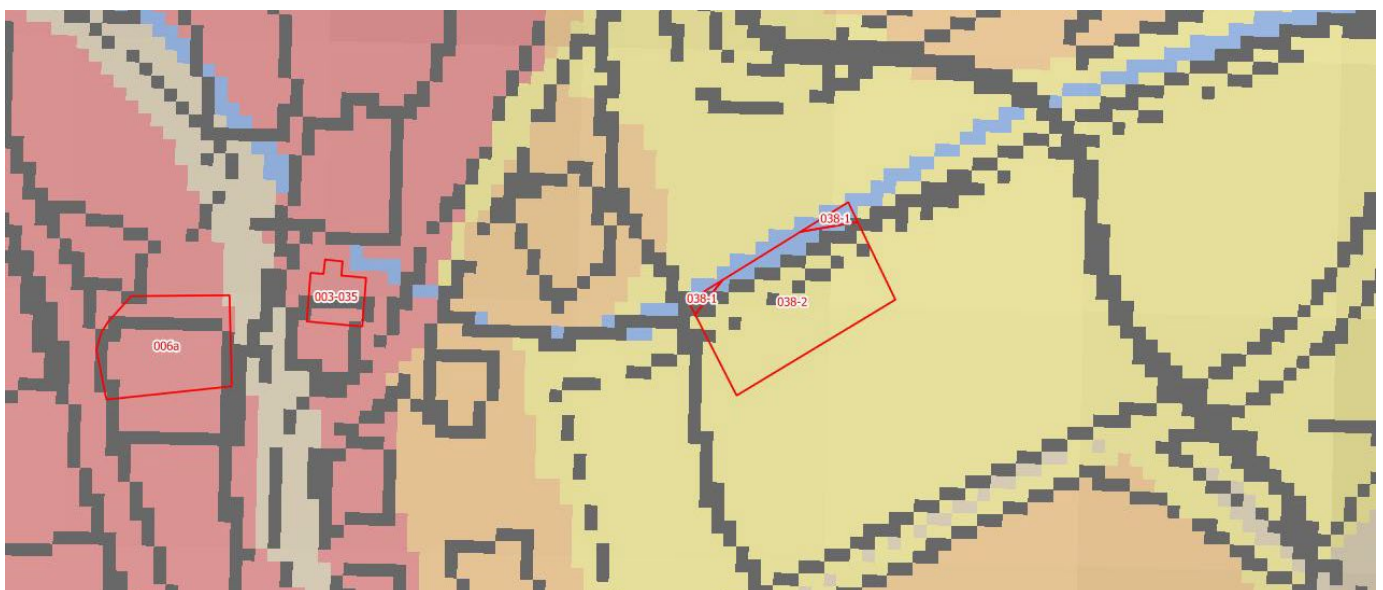


Fig. 7. Varianti n.38

La **variante n.3** posta a monte dell'abitato di Giustino presenta un cambio di destinazione urbanistica da area

agricola del PUP a verde privato. l'Area in oggetto rientra all'interno dell' "ambito elementare del paesaggio", rurale e del "sistema complesso del paesaggio" forestale. Nonostante l'area si trovi in posizione isolata dal nucleo abitato, l'esiguità delle sue dimensioni e "l'immersione" all'interno del sistema forestale, l'hanno resa principalmente pertinenza dell'edificio posto al suo interno. Allo stato attuale non presenta caratteristiche riconducibili ad aree agricole ma si pone coerentemente all'interno degli ambiti del paesaggio rurale.

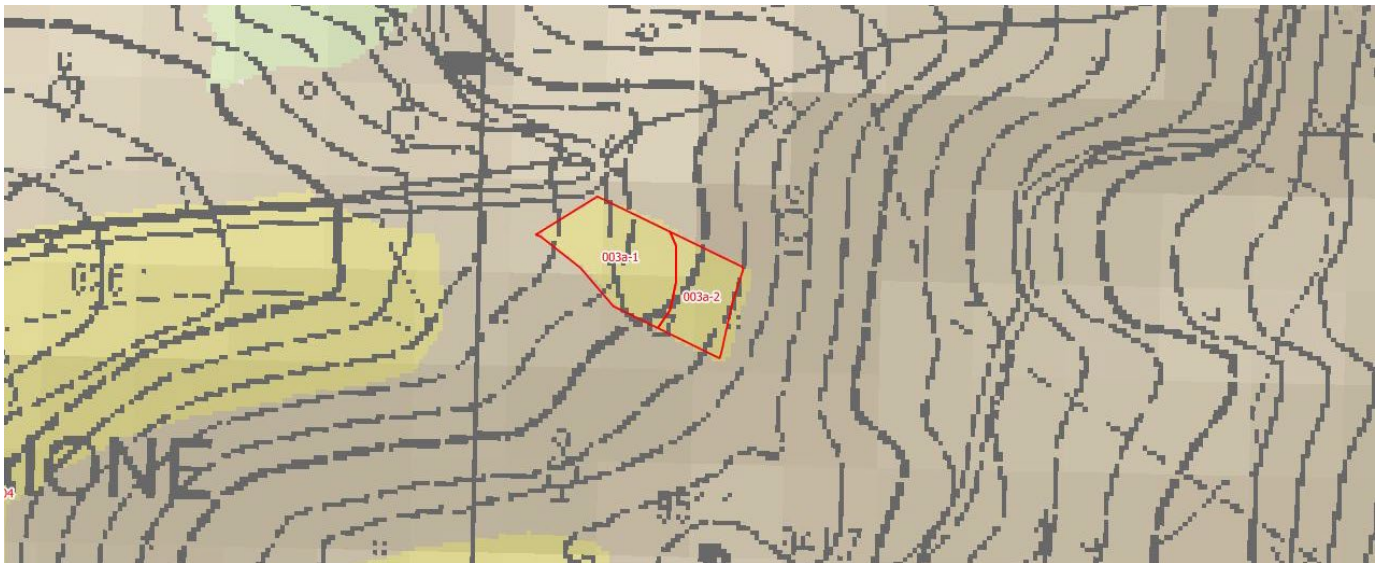


Fig. 8. Varianti n.3

5. CONCLUSIONI

Richiamati i contenuti del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'art. 20 della L.P.15/2015 e sulla scorta delle indicazioni operative previste dall'art. 18 comma 1 lett. e) della LP 15/2015 in materia di limitazione di consumo di suolo, si può in sintesi affermare che la Variante 2019 PRG del comune di Giustino, non produce effetti significativi sul quadro paesaggistico, ambientale e insediativo, previsto dalla pianificazione sovraordinata ed in particolare dal PUP (carta del paesaggio, tutele paesaggistiche e reti ecologiche Ambientali) e dal PTC. Il nuovo PRG risulta coerente con le disposizioni contenute nello strumento urbanistico vigente e non produce effetti significativi sui vincoli e i gradi di tutela rappresentati dal PGUAP e dalla Carta delle risorse idriche.

Con riferimento alla variante **n.3** relativa al cambio di destinazione urbanistica a verde privato si ritiene necessario valutare gli effetti ambientali e paesaggistici derivanti.

Le conclusioni riportate nel presente paragrafo dovranno essere assunte ed esplicitate nella Delibera del Consiglio Comunale di adozione del PRG, ai sensi del comma 7 dell'art. 3Bis del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006 n.15/68/Leg.

Arch. Marco Piccolroaz

